



**BILANCIO
SOCIALE
2022**



La cannabis in Italia è già libera, ora rendiamola legale.

**MEGLIO LEGALE È UN'ASSOCIAZIONE CHE LAVORA
PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS
E LA DECRIMINALIZZAZIONE DELL'USO DELLE
ALTRE SOSTANZE. È UN PROGETTO CHE COINVOLGE
PARLAMENTARI E MEDICI, IMPRENDITORI E AVVOCATI,
GIORNALISTI E SEMPLICI CITTADINI PER APRIRE UN
DIBATTITO SERIO E RESPONSABILE SUL TEMA**




LIBERA
DALLE MAFIE

REFERENDUM
CANNABIS
LEGALE
ReferendumCannabis.it


JustMary



“ *Un giorno questo sarà
un Paese legale.* ”

Questo 2022 è stato un anno lunghissimo. A scorrere queste pagine io stessa sono stata più volte sorpresa a pensare: ma davvero è successo quest'anno? A quanto pare capita di percepire gli eventi lontanissimi quando le cose fatte nel mezzo sono molte. E questo è stato un anno lunghissimo perché è stato un anno pieno. A poco più di due anni dalla sua nascita, Meglio Legale è diventata una realtà che ha raggiunto e mobilitato migliaia di persone: imprenditori e imprenditrici, parlamentari, studenti e studentesse, medici, giuristi e giuriste, ricercatori e ricercatrici. Semplicissimi cittadini e cittadine che credono che la cannabis sia meglio legale. Lo abbiamo fatto con attività di advocacy e lobbying, organizzando decine e decine di eventi, coinvolgendo centinaia di ospiti. Convocando un referendum. Il 2022 è stato l'anno del referendum. L'anno della speranza di poter andare alle urne e l'anno della sconfitta dopo la bocciatura della Corte Costituzionale. L'anno dell'amarrezza di chi è arrivato a “tanto così” dall'obiettivo e l'ha mancato. Nonostante ciò, questo non è stato l'anno della rassegnazione. Perché nemmeno per un minuto ci siamo fermati dal fare quello che dovevamo: continuare a lottare, con tutti gli strumenti a nostra disposizione. Abbiamo tenuto aperto fino all'ultimo lo spiraglio perché la Camera approvasse la legge sulla legalizzazione della coltivazione domestica di cannabis. Siamo riusciti a far arrivare il provvedimento in Aula, ma la crisi di Governo e le elezioni anticipate hanno chiuso anche quella possibilità. Abbiamo perso tutto, dunque? Abbiamo perso molto, ma non tutto. Torniamo indietro, ma non al punto di partenza. Qualcosa è cambiato, ed è cambiato per sempre. Lo notiamo da come la stampa ha cambiato il suo approccio su questi temi e sulle nostre azioni: da un'iniziale indifferenza o palese ostilità, a una sincera curiosità e desiderio di approfondimento e a una maggiore cura nell'utilizzo di immagini e linguaggio. Per intenderci: quasi più nessun giornale quando parla di cannabis mette l'immagine

di un uomo incappucciato in un vicoletto avvolto in una nuvola di fumo. Non torniamo al punto di partenza perché il tema, nonostante tutte le difficoltà, è arrivato finalmente nell'agenda politica. E lo abbiamo visto nella campagna elettorale del settembre scorso: non esisteva sondaggio o dibattito tra i candidati che non riportasse la domanda sulla legalizzazione. Certo, il mutato scenario politico e la vittoria dei partiti che più si dichiarano ostili alla legalizzazione rende il nostro lavoro ancor più difficile. Tuttavia, le cose stanno cambiando nel mondo e ormai anche in Europa ci sono paesi che fanno passi in avanti: Malta, Germania e Repubblica Ceca sono già pronti. E questo sicuramente avrà dei risvolti positivi anche in Italia.

Per tutto il resto: resta una punta di dolore per non essere riusciti a dare una risposta a quelle migliaia, anzi milioni, di consumatori italiani, tra cui molti ragazzi, criminalizzati e spediti nelle mani degli spacciatori. Perseguiti, denunciati, rovinati. Resta una punta di dolore per quei pazienti senza terapia e per quegli imprenditori, negozianti e agricoltori trattati come narcos da una legge troppo miope per poter ammettere una banale verità: che la cannabis esiste e la gente la usa, che se non ci pensa lo stato a gestire tutto questo, ci pensa la mafia. Come ha fatto finora, arricchendosi.

Il 2023 sarà un anno di nuove e vecchie sfide, ringrazio chi c'è stato e deciderà di esserci ancora. Perché alla fine vinceremo, è solo questione di tempo. E un giorno ci guarderemo indietro pensando che tutto questo è stato semplicemente assurdo.

Grazie mille per aiutarci a renderlo possibile.

Cordiali saluti,

Antonella Soldo, Coordinatrice Meglio Legale

IL DOLORE NON ASPETTA



In memoria
di Walter De Benedetto
e della sua battaglia
per la cannabis legale

Murale dedicato
a Walter De Benedetto e
inaugurato durante l'evento Un giorno Legale
per ricordare la sua battaglia
per la cannabis legale.

INDICE

GLOSSARIO

1

**CANNABIS IERI E OGGI:
UNA STORIA DI PREGIUDIZI**

3

**LA SITUAZIONE DELLA
CANNABIS NEL MONDO**

7

LA SITUAZIONE IN ITALIA

9

**PERCHÉ LA CANNABIS
È MEGLIO LEGALE?**

15

**10 FAKE NEWS
SULLA CANNABIS**

16

**MEGLIO LEGALE:
CHI SIAMO**

19

Cosa abbiamo fatto

20

Il 2022 in numeri

21

Le campagne

22

Scuola e Università

25

Assistenza legale

26

La comunicazione

27

Fundraising e People raising

28

Risorse

29

Partners

31

SOSTIENICI

32

GLOSSARIO

La **cannabis** è un genere di pianta originaria dell'Asia, ma viene coltivata in tutto il mondo per produrre canapa e medicine, tessuti, cibo e altro ancora, con tre sottospecie: Cannabis sativa, Cannabis indica e Cannabis ruderalis. La Cannabis sativa e la Cannabis indica hanno proprietà inebrianti e sono utilizzate sia scopi medici e libero uso. La cannabis ruderalis è naturalmente più bassa di THC e di solito non viene coltivata.

Con **Canapa** ci si riferisce alle varietà non psicoattive di Cannabis (con un contenuto di THC inferiore allo 0,6%) coltivata per scopi agricoli e industriali. La canapa è una delle colture agricole più forti e versatili della natura e ha molti usi commerciali: le diverse parti della pianta possono essere utilizzate nella fabbricazione di tessuti, carta, vernici, abbigliamento, plastica, cosmetici, prodotti alimentari, isolamento, mangimi e altri prodotti.

La **Cannabis terapeutica**, secondo la ricerca scientifica antica e moderna, è un valido aiuto nel trattamento di un'ampia gamma di applicazioni cliniche. Queste includono sollievo dal dolore - in particolare del dolore neuropatico (dolore da danno ai nervi) - nausea, spasticità e disturbi del movimento. La cannabis è anche un potente stimolante dell'appetito, in particolare per i pazienti affetti da HIV, sindrome da deperimento dell'AIDS o demenza, tra gli altri disturbi.

I **Cannabinoidi** sono i composti chimici attivi nella cannabis. Esistono almeno 85 diversi cannabinoidi noti isolati dalla cannabis, tutti con effetti diversi. I due cannabinoidi più conosciuti sono THC e CBD. Il Tetraidrocannabinolo (THC) è la principale sostanza psicoattiva della cannabis. Il Cannabidiolo (CBD) è privo di effetti psicoattivi ma ha proprietà antinfiammatorie.

La **Cannabis industriale** talvolta detta **Cannabis Light** è una cannabis con basso contenuto di THC (0,2%) e ricca di CBD, che risulta priva di effetti psicoattivi. Il nome "light" indica proprio la presenza minima di THC in questa sostanza e il suo uso prevalente nell'industria alimentare, tessile, nell'edilizia e in altre applicazioni industriali.





**Cannabis,
canapa, ganja,
marijuana, erba
sono tutti sinonimi
per indicare
la stessa pianta.**

CANNABIS IERI E OGGI: UNA STORIA DI PREGIUDIZI

La nascita del proibizionismo

La guerra alla cannabis è un'invenzione.

Anche piuttosto recente.

Nel 1951 il presidente Truman firma il "Boggs Act": il provvedimento che rende illegale il possesso e il consumo di cannabis, che da quel momento comincia a essere chiamata marijuana. Fino a pochi decenni prima, negli Stati Uniti la cannabis era non solo conosciuta e coltivata, ma anche molto importante per l'economia. In Virginia, c'era addirittura una legge che puniva col carcere chi si fosse rifiutato di coltivarla.

La storia del proibizionismo è una storia di manipolazione del racconto. Che comincia proprio con la manipolazione di una parola: marijuana.

Agli inizi del Novecento, William Randolph Hearst era un magnate dell'editoria che possedeva quotidiani, case editrici e produzioni cinematografiche in tutte le maggiori città americane.

Il suo è tuttora considerato uno dei più grandi imperi mediatici di sempre, capace di influenzare fortemente l'opinione pubblica statunitense. E infatti Hearst riuscì in pochi anni a consolidare molti pregiudizi, associando la cannabis ai lavoratori messicani i quali la chiamavano marijuana.

Secondo alcuni l'odio dell'imprenditore nei confronti dei messicani ha avuto origine durante la Rivoluzione Messicana, quando questi si impadronirono di un ranch di un milione di ettari di proprietà della sua famiglia. Altre ricostruzioni parlano dei timori di Hearst per la concorrenza che la carta di canapa rappresentava per la carta da cellulosa che lui stesso produceva e vendeva.

Quello che è certo è che fu lui ad avviare la grande macchina del fango nei confronti dei messicani e della cannabis, alla quale cambiò il nome nella narrazione pubblica.

Agli inizi del Proibizionismo gli americani, che come abbiamo detto conoscevano benissimo la cannabis, non capiscono nemmeno che con "marijuana" si intendeva la stessa pianta.

La propaganda diffamatoria ebbe i suoi frutti e da mediatica si trasformò in politica: trovando una sponda in Harry Anslinger, direttore del Bureau of Narcotics.

Questo arrivava alla Camera dei Rappresentanti agitando i giornali di Hearst:

«Ci sono 100mila fumatori di marijuana in totale negli Stati Uniti, e la maggior parte sono negri, ispanici, filippini e musicisti – urlava nei suoi interventi- La loro musica è satanica: jazz e swing derivano dall'uso di marijuana». E ancora «i negri violentano donne bianche sotto l'effetto della marijuana» e il sempre verde "numerosi incidenti automobilistici sono causati dall'erba assassina".



**Nei primi 20 anni
del '900 l'Italia era
al secondo posto
al mondo
per produzione
di Canapa.**

Con questi argomenti il deputato americano riuscì a convincere una maggioranza trasversale a rendere illegale il possesso e il consumo di cannabis.

Oltre alla manipolazione delle informazioni e alla diffusione di paure e fake news, la cosiddetta «Guerra alla droga» ha come suo elemento fondante un forte movente razzista. Che persiste fino ai giorni nostri: negli Stati Uniti i neri e gli ispanici sono puniti per le leggi sulle droghe quattro volte di più rispetto ai bianchi.

Anche in Italia, la cannabis non è sempre stata illegale. Così come negli Stati Uniti, inizialmente anche nel nostro paese era possibile coltivare cannabis e il suo utilizzo ci ha accompagnati per secoli. La canapa veniva coltivata già nell'antica Roma di Cesare e Augusto quando si usava per costruire funi, stuoie e vele per le navi da guerra. Così come venne utilizzata per gli stessi fini tessili dalle Repubbliche Marinare di Pisa, Amalfi, Venezia e Genova circa mille anni dopo.

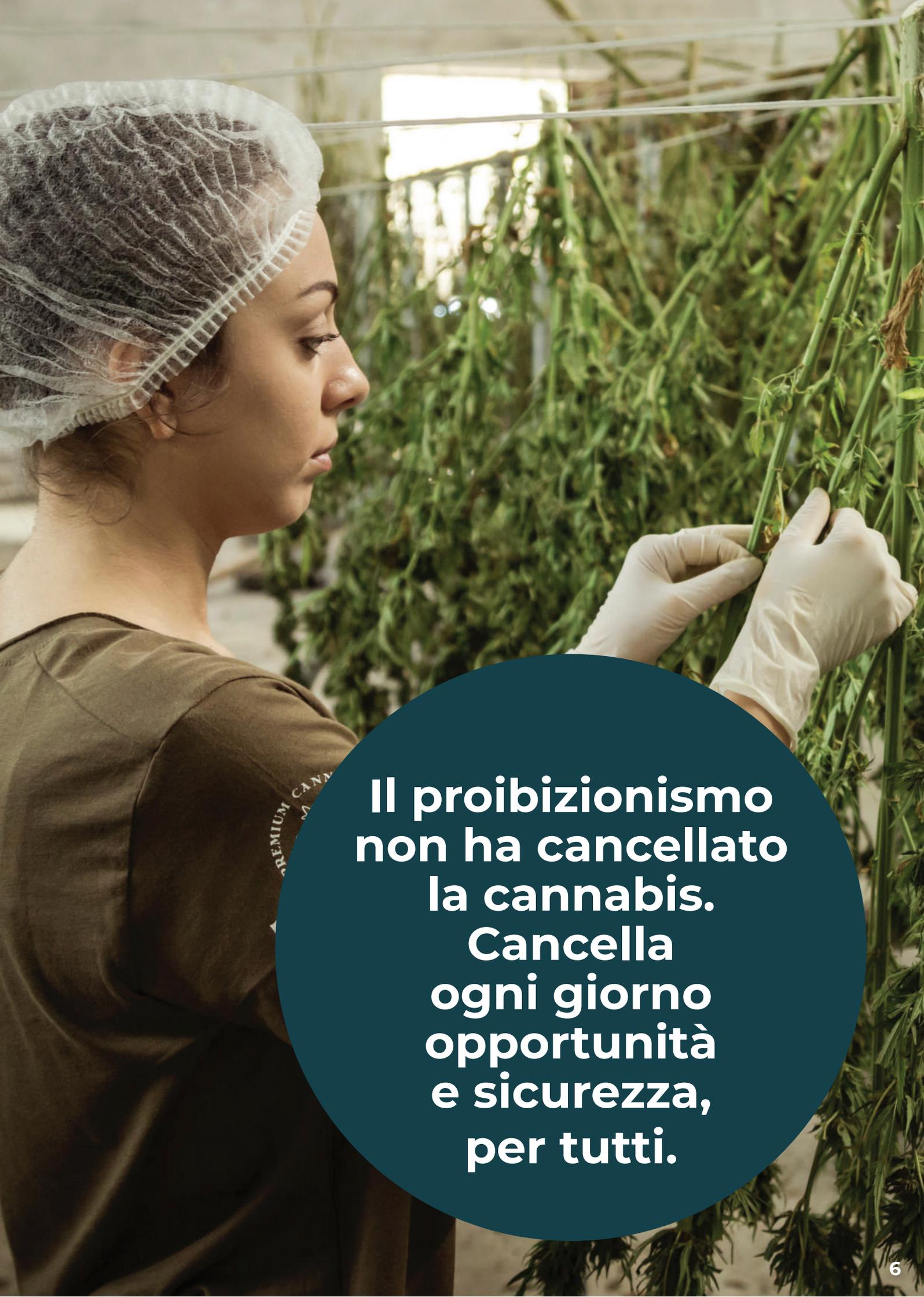
Ma la vera ascesa della canapa italiana risale in seguito alla scoperta dell'America e coincide con l'avvio dei viaggi verso il Nuovo Continente per il commercio di canapa. Poi, con l'Unificazione d'Italia nel 1861 furono aumentate le piantagioni nazionali. A quell'epoca Camillo Benso Conte di Cavour coltivava la pianta nei suoi possedimenti, mentre l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi indossava pantaloni in tessuto di canapa.

Dalla fine dell'Ottocento agli anni Trenta la produzione italiana, concentrata soprattutto in Emilia-Romagna, Campania, Veneto e Piemonte, è imponente e colloca il nostro

paese al secondo posto tra i produttori mondiali, dietro all'Unione Sovietica. Tra l'altro, paradossalmente, il periodo di massimo splendore per il settore canapicolo italiano è stato proprio nei primi anni '20, in periodo fascista, quando era celebrata addirittura come "eccellenza autarchica".

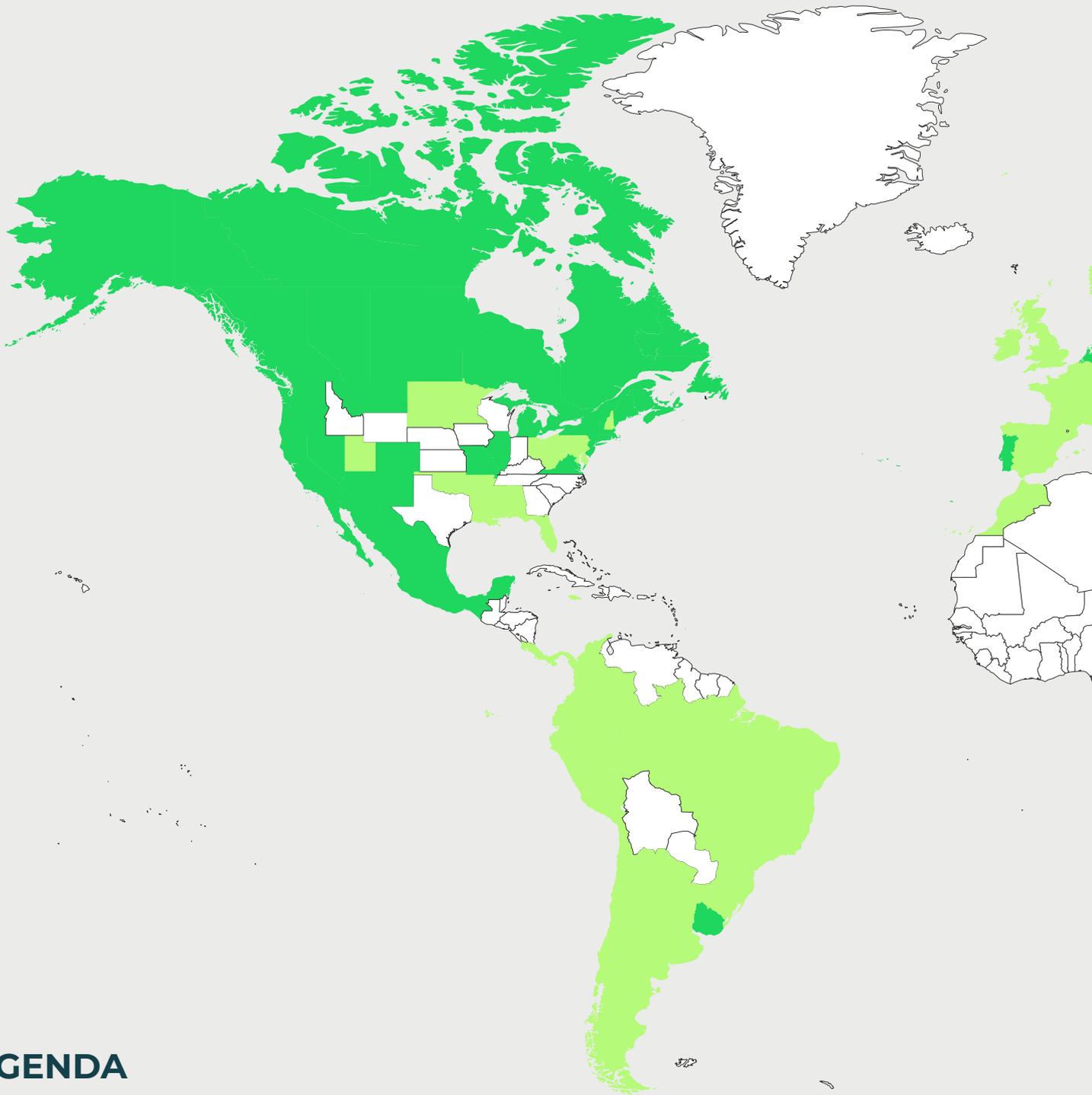
Fu però proprio il Fascismo, poi, a gettare le basi della lunga stagione del proibizionismo che arriva fino a noi. Negli anni Trenta, infatti, il regime di Benito Mussolini dichiarò l'hashish "nemico della razza" e "droga da negri", inserendo la cannabis nella tabella delle sostanze stupefacenti del Codice penale. Ne fu così vietata la vendita e il consumo, anche se al tempo l'uso "ludico" della cannabis era davvero rarissimo, in quanto l'impiego principale era nell'industria tessile. È, infatti, l'arrivo sul mercato delle fibre sintetiche più economiche – come il nylon – a dare una spallata alla coltivazione di massa. Nel frattempo, da Oltreoceano, arrivano i primi echi della guerra alla droga. Nel 1961 l'Italia aderisce alla Convenzione Onu sulle Sostanze Stupefacenti, un accordo internazionale che mette anche la cannabis nel mirino. Seguiranno nell'ordine la "Legge Cossiga" del '75, e il Testo Unico sugli Stupefacenti del '90. La famosa Jervolino-Vassalli. La legge che, dopo trent'anni di fallimenti, abbiamo ancora oggi.

Inizia così l'era buia di questa pianta, che da conosciuta diventa invisibile. Che da normale diventa tabù.



**Il proibizionismo
non ha cancellato
la cannabis.
Cancella
ogni giorno
opportunità
e sicurezza,
per tutti.**

La situazione della Cannabis nel Mondo



LEGENDA

-  LEGALE/DEPENALIZZATA
 -  TERAPEUTICA LEGALE
 -  ILLEGALE
-

LA SITUAZIONE IN ITALIA

La legge italiana

CANNABIS

In Italia in consumo di sostanze stupefacenti non costituisce un reato penale. Secondo l'art 75 del Testo Unico Sugli stupefacenti, il consumo può essere punito solamente con delle sanzioni amministrative, tra cui il ritiro della patente di guida, del passaporto o del permesso di soggiorno, se il reato è stato commesso da una persona extracomunitaria.

A dicembre 2019 una sentenza delle Sezioni unite della Corte di Cassazione (n. 30475) ha stabilito che non è sanzionabile penalmente la coltivazione di cannabis per uso personale ("non costituiscono reato le attività di coltivazione di cannabis di minime dimensioni svolte in forma domestica. Attività di coltivazione che per le rudimentali tecniche utilizzate, lo scarso numero di piante ed il modesto quantitativo di prodotto ricavabile appaiono destinate in via esclusiva all'uso personale del coltivatore"). A fronte di questo pronunciamento, però, nell'ultimo anno i provvedimenti, gli atti, e le dichiarazioni delle istituzioni italiane sul tema della cannabis non solo non hanno recepito questa chiara indicazione di decriminalizzazione di una condotta che in Italia riguarda almeno 100mila persone, ma hanno mirato piuttosto a mettere in discussione quanto già normato e acquisito.

La produzione, cessione, vendita sono puniti come spaccio.

CANNABIS TERAPEUTICA

La legge che ammette in terapia il THC è del 2007 e a oggi sono circa 20.000 gli italiani che fanno uso regolarmente di cannabis medica. Il Decreto-legge 148/17 stabilisce che il medico può prescrivere le preparazioni magistrali a base di cannabis a carico del Servizio sanitario nazionale, se prescritte per la terapia del dolore (ai sensi della legge 38/2010 sulle cure palliative) e per gli altri impieghi previsti dall'Allegato al DM 9 novembre 2015, nel dettaglio:

l'analgesia in patologie che implicano spasticità associata a dolore (sclerosi multipla, lesioni del midollo spinale) resistente alle terapie convenzionali;

l'analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno) in cui il trattamento con antinfiammatori non steroidei o con farmaci cortisonici o oppioidi si sia rivelato inefficace;

l'effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito, causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali;

l'effetto stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard;

l'effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali;

la riduzione dei movimenti involontari del

corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.

L'approvvigionamento di cannabis terapeutica in Italia è assicurato attraverso: la produzione nazionale affidata allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (SCFM); l'importazione di prodotto, da conferire allo SCFM per la successiva trasformazione; l'eventuale produzione nazionale, da parte di altri soggetti autorizzati dal Ministero della Salute. I lotti delle sostanze sono prodotti in base ai consumi degli anni precedenti e alle richieste delle Regioni e delle Province autonome. Ogni anno un Decreto dell'Ufficio centrale stupefacenti fissa le quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e l'assegnazione delle quote produttive agli enti autorizzati alla produzione, che viene calcolato sulla base delle stime dei fabbisogni dei pazienti in trattamento e degli eventuali incrementi per nuove esigenze. Il decreto ministeriale del 16/11/2020 ha fissato a 500 kg la quantità massima di cannabis terapeutica da produrre nel corso del 2021, individuando quale unico soggetto autorizzato alla produzione di infiorescenze di cannabis lo SCFM di Firenze. Secondo il report *Estimated World Requirements of Narcotic Drugs 2021* dell'International Narcotics Control Board, l'Italia ha un fabbisogno di 2900 kg all'anno di cannabis medica. A fronte di tale domanda, sulla base di quanto pubblicato sul sito del Ministero della Salute, lo SCFM di Firenze, nel 2020, ha distribuito alle Farmacie cannabis per soli 242 kg, con un totale di vendite ammontante a 1.100 kg di cui 215 kg di prodotti importati dall'estero.

Un fabbisogno inaccurato, probabilmente sottostimato, a causa dell'assenza di un metodo unico e certificato tra le regioni per la dichiarazione dei quantitativi di cannabis utilizzata nel corso dell'anno. Tuttavia limitazioni, burocrazia e mancanza di informazione e formazione del personale rende difficoltoso ottenere il farmaco anche a chi ha una regolare prescrizione medica, ciò causa rallentamenti nella fornitura e, di conseguenza, continue interruzioni di terapia ai pazienti.

CANNABIS INDUSTRIALE

La legge che regola il settore è la 242/2016. Dal 2016, quando è entrata in vigore la legge che disciplina la filiera della canapa, sono stati creati più di 12mila posti di lavoro con un'età media di 32 anni. Un'industria che, grazie a poderosi investimenti, sostiene e promuove l'agricoltura, il commercio, il lavoro giovanile e il Sud. Infatti, negli ultimi 3 anni quello della canapa industriale (con THC inferiore allo 0,6%) è stato il settore più in crescita dell'agricoltura italiana e anche della vendita al dettaglio. Gli ettari coltivati nel 2019 erano circa 1500, i negozi aperti circa 3000, con un fatturato dell'intero settore pari a circa 200 milioni di euro annuali.

Ad oggi, però, la situazione che riguarda la cannabis industriale è sempre più incerta e migliaia di imprese, agricole e commerciali, risentono delle norme poco chiare e dei vuoti legislativi che compromettono la crescita del settore e dell'intero Paese. Infatti, l'Italia è gravata da un sistema giudiziario pachidermico a causa soprattutto della legge 309/90, la quale si intromette prepotentemente all'interno della legge 242/2016, che viene lasciata spesso alla libera interpretazione delle procure locali.

Tali interpretazioni, spesso discordanti, non garantiscono la certezza del diritto proprio a causa del fatto che la stessa norma può essere manipolata a seconda di quale riferimento della Corte di Cassazione si prenda in esame, mettendo in pericolo il lavoro di migliaia di imprenditori italiani.

La legge 242/2016 consente la coltivazione solamente delle varietà di cannabis iscritte nel Catalogo comune delle specie di piante agricole, ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002. Tali piante non rientrano nell'ambito di applicazione del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope poiché hanno un tenore di THC inferiore o uguale allo 0,2%, percentuale che è stata aumentata solo in Italia allo 0,6%.

La regolamentazione della canapa industriale riscontra un buco normativo in quanto esclude le infiorescenze e gli oli dall'elenco dei sette possibili usi della canapa, definiti dall'articolo 2 comma 2 della legge 242/2016, nonostante siano i prodotti più richiesti e più venduti nel settore.

Nel 2019 la Corte di Cassazione a Sezione Unite è stata chiamata a pronunciarsi sulla liceità della commercializzazione al dettaglio della cannabis industriale con la sentenza n. 30475, tenendo in seno un paradosso: "la commercializzazione al pubblico dei derivati della coltivazione di cannabis sativa L., quali foglie, infiorescenze, olio, resina, sono condotte che integrano il reato di cui al d.P.R. n. 309 del 1990, art. 73, anche a fronte di un contenuto di THC inferiore ai valori indicati dalla l. n. 242 del 2016, art. 4, commi 5 e 7, salvo che tali

derivati siano, in concreto, privi di ogni efficacia drogante o psicotropa, secondo il principio di offensività". Tale decisione escluderebbe alcuni componenti della canapa (quali foglie, infiorescenze, olio, resina) dall'ambito di applicazione della legge 242/2016, considerando la propria commercializzazione illecita.

Nel maggio del 2019 l'allora ministro dell'Interno, Matteo Salvini dichiarò di voler chiudere tutti i negozi di cannabis industriale, e di volerli far controllare "uno ad uno". Da allora si sono susseguite perquisizioni e sono stati aperti centinaia di fascicoli. Il 99,9% chiusi con archiviazioni o assoluzioni.

Ad aggravare la situazione nell'ottobre del 2020 si sono aggiunti una determinazione dell'Agenzia dei monopoli e delle dogane e un decreto del Ministero della Salute. Con il primo atto il direttore dell'Agenzia chiede alle tabaccherie di autocertificare "l'impegno a non detenere e vendere, all'interno dell'esercizio, foglie, infiorescenze, oli e resine o altri prodotti contenenti sostanze derivate dalla canapa sativa". Con il decreto del ministro della Salute, invece, viene inserito il CBD (principio attivo non psicotropo) all'interno della tabella dei medicinali stupefacenti. Entrambi gli atti hanno creato ancor più confusione nel settore, in particolare per quanto riguarda la vendita dell'olio di CBD. Si tratta di misure in contraddizione con la stessa legge 242/2016 e che sono già state impugnate presso i Tribunali. Il ministro della Salute ha sospeso l'efficacia del suo decreto, rimandando al parere del Consiglio superiore di Sanità. Ciò nonostante l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha chiesto da tempo all'ONU di declassare la

cannabis in toto tra gli stupefacenti ed ha raccomandato di escludere cannabis e derivati con tenore di THC inferiore allo 0,2% dalla normativa antidroga.

Negli anni si sono susseguite numerose sentenze che hanno tracciato delle linee differenti, quello che manca è un chiarimento globale della legge stessa che si emancipi dal DPR309/90 e dalle accuse mosse, lasciando alla presunzione di legalità il ruolo da protagonista. Oggi la mancanza di chiarezza implica che la cessione delle infiorescenze di canapa e suoi derivati sia perseguibile in ragione della sola presenza del THC, che rientra nel perimetro sanzionatorio della normativa antidroga, nonostante ormai la scienza abbia stabilito che la percentuale di THC all'interno della cannabis light non contenga alcun "effetto drogante".

Fatti e cifre in Italia

Si stima che in Italia ci siano oltre 6 milioni di consumatori di cannabis.

In totale il mercato italiano delle sostanze stupefacenti muove delle attività economiche pari a 16,2 miliardi di euro. Di queste, circa il 39% è da attribuire al consumo dei derivati della cannabis.

Secondo l'Ultima Relazione alle Tossico Dipendenze del Parlamento italiano sul totale degli incassi che la criminalità fa grazie allo spaccio delle sostanze, il 40 % è derivato dalla vendita di cannabis.

Secondo il Professor Marco Rossi dell'Università Sapienza di Roma, la legalizzazione della cannabis potrebbe portare nelle casse dello Stato fino a 7 miliardi di euro all'anno creando 35 mila nuovi posti di lavoro.

In Italia la cannabis resta lo stupefacente più sequestrato, rappresentando, da solo, circa la

metà di tutta la droga individuata dalle Forze di Polizia nel 2020.

Oltre un terzo della popolazione carceraria è costituito da soggetti detenuti per reati correlati alla droga. Di questi, il 95% è in carcere per aver commesso reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta perlopiù di reati minori: pochissimi sono i grandi narcotrafficanti che hanno anche l'accusa di associazione a delinquere.



L'ITALIA E LA CANNABIS IN NUMERI

**6 MILIONI DI
CONSUMATORI**

**7 MILIARDI NELLE CASSE
DELLO STATO CON
LA LEGALIZZAZIONE**

**FINO A 35MILA
POSTI DI LAVORO**

**40% INTROITI DELLA
CRIMINALITÀ
DERIVANO
DALLA CANNABIS**

**1/3 DEI DETENUTI
IN ITALIA PER REATI
CONNESSI ALLA
DROGA**

**Meglio Legale
è una
campagna
sulla Cannabis:
speriamo
sia l'ultima.**



PERCHÉ LA CANNABIS È MEGLIO LEGALE?



PER I CITTADINI

In Italia ci sono oltre 6 milioni di persone che consumano cannabis



PER LA GIUSTIZIA

Con la legalizzazione della cannabis si libererebbe il sistema giudiziario da migliaia di procedimenti inutili



PER CHI NE HA BISOGNO

Con la legalizzazione della cannabis cadrebbero molti tabù che ancora oggi impediscono a chi ne ha diritto di curarsi



PER LE IMPRESE

Con la legalizzazione della cannabis si aprirebbero nuove possibilità di impresa



PER LO STATO ITALIANO

Con la legalizzazione della cannabis lo Stato risparmierebbe fino a 7 miliardi ogni anno



CONTRO LA MAFIA

Con la legalizzazione della cannabis si colpirebbero gli affari delle mafie

10 FAKE NEWS SULLA CANNABIS

1 LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS NON SERVE A RIDURRE MERCATO DELLE MAFIE

Falso. Il traffico di sostanze, anche di cannabis, è il bancomat delle mafie. Dal narcotraffico le mafie ricavano grandi flussi di denaro per fare riciclaggio in attività perfettamente legali. La Relazione annuale del Parlamento sulle tossicodipendenze del 2021 riporta che il mercato delle sostanze stupefacenti (un sistema completamente appaltato alla criminalità organizzata) muove attività economiche per 16,2 miliardi di euro, di cui circa il 39% attribuibile al mercato nero dei cannabinoidi (pari a 6,3 miliardi di euro).

2 NON ESISTONO DROGHE LEGGERE E DROGHE PESANTI

Falso. Ogni sostanza presenta proprie specificità. La letteratura scientifica mondiale riconosce la minore pericolosità della cannabis rispetto ad altre piante e sostanze non solo rispetto all'eroina ma addirittura rispetto a nicotina e alcol che sono già legali e che creano molti più danni alla salute e alla società. Tenuto conto di tutto ciò, nel dicembre 2020 L'ONU ha approvato una raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che riconosce e facilita l'uso terapeutico e scientifico della cannabis. Dopo 60 anni, la cannabis è stata rimossa dalla tabella IV della Convenzione sugli stupefacenti, quella delle sostanze pericolose senza alcuna proprietà terapeutica.

3 LA CANNABIS È UNA DROGA DI PASSAGGIO

Falso. Il fatto che una persona faccia uso di cannabis non implica di per sé che prima o poi passi all'uso di altre sostanze stupefacenti. A smentire questa affermazione è da tempo la scienza e la realtà: studi dimostrano che l'usare frequentemente cannabis in realtà è inversamente correlato all'uso di altre sostanze, mentre pochissimi dei 20 milioni di italiani che hanno usato cannabis nella vita sono poi passati all'eroina. Inoltre, numerosi studi dimostrano che la cannabis sia utile come sostanza di uscita dalle dipendenze da sostanze più pesanti come eroina e cocaina, che è una alternativa medica ai farmaci oppioidi e il suo uso terapeutico diminuisce le morti per overdose da oppiacei. Sono gli spacciatori l'unico legame che unisce i cittadini alle droghe pesanti per motivi chiaramente redditizi. Con la legalizzazione si spezzerebbe questo legame una volta per tutte.

4 LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS AUMENTERÀ IL CONSUMO DEI GIOVANI

Falso. Il Colorado è stato il primo Stato a legalizzare negli Usa, nel 2012. Da allora il paese ha registrato una costante diminuzione del consumo tra i giovani (oggi intorno al 20%). Così come il numero di giovani consumatori canadesi si è praticamente dimezzato l'anno dopo la legalizzazione nel 2018 (dal 19,8% al 10,4%), per poi tornare a livelli comunque

inferiori ai precedenti (19,2%). In Europa la percentuale più bassa di giovani consumatori si trova in Portogallo: 14%. Si tratta di un Paese che ha decriminalizzato l'uso di ogni sostanza nel 2001, puntando a un approccio di intervento sociale invece che repressivo. In Italia, dove ci sono le leggi sulle droghe più severe d'Europa, il 28% degli studenti italiani ha fatto uso di sostanze nell'ultimo anno. Il 6% dichiara di aver iniziato prima dei 13 anni. La legalizzazione è finora l'unica misura messa in atto che ha allontanato i giovani dal consumo.

5 CI SARANNO MOLTI COSTI SANITARI SE LA CANNABIS DIVENTA LEGALE

Falso. Il picco di casi di cirrosi epatica negli Stati Uniti si è avuto proprio negli anni del proibizionismo: l'alcool del mercato nero era di pessima qualità e creava danni. Così come oggi è di pessima qualità la cannabis delle mafie: spesso contaminata con sostanze nocive per la salute, come lacca, lana di vetro e piombo. Inoltre, sapere cosa si usa e conoscerne gli effetti, grazie a campagne informative finalmente trasparenti, permetterebbe un uso più consapevole. Se vogliamo parlare di costi sanitari, poi, non possiamo ignorare un dato spaventoso: il 40% dei detenuti è tossicodipendente. Ovvero si trova in una struttura detentiva e non in una struttura di cura e riabilitazione, contribuendo in maniera sostanziale a rendere il nostro sistema penitenziario il più affollato della UE. Le carceri italiane, infatti, ospitano il doppio di detenuti per droga della media europea.

6 LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS PROMUOVE LA "CULTURA DELLO SBALLO"

Falso. Esattamente come per l'alcol e la nicotina, un maggiore controllo del fenomeno permetterebbe di parlare degli effetti collaterali, fornire a chi consuma quelle informazioni che oggi non può certo reperire dallo spacciatore. Non si tratta di promuovere o meno certi tipi di comportamenti, che del resto prescindono dallo status di illegalità della Cannabis, ma di riconoscere che il consumo di Cannabis è un fenomeno che esiste e che va trattato con pragmatismo e responsabilità.

7 CON LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS SI POTRÀ GUIDARE STRAFATTI

Falso. La guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di Cannabis continuerebbe a essere sanzionata penalmente dall'art. 187 del Codice della Strada. Sul fronte invece degli incidenti stradali, i dati che provengono dagli stati USA che hanno legalizzato la cannabis dimostrano che non vi è alcuna variazione statisticamente rilevante dell'incidentalità stradale rispetto agli altri stati che non lo hanno fatto.

8 LA CANNABIS CREA BUCHI NEL CERVELLO

Falso. La cannabis ha sicuramente effetti psicoattivi, in particolare grazie alla presenza del THC, e non si possono certo escludere variazioni della funzionalità dei neuroni dovuta al suo uso. Ma da alcuni anni gli scienziati stanno cercando di trovare prove dei famosi "buchi del cervello" senza particolare successo. Numerosi studi effettuati su gemelli "discordanti" riguardo l'uso di cannabis non hanno dimostrato riduzione del quoziente di intelligenza, danno alle funzioni esecutive o riduzione delle performance educative.

9 CON LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS SI LEGALIZZANO ANCHE LE DROGHE PESANTI

Falso. Depenalizzare la coltivazione di tutte le piante stupefacenti non significa legalizzare tutte le droghe. Infatti, la cannabis, è l'unica sostanza che non richiede ulteriori passaggi prima di essere consumata. La detenzione di piante, foglie e fiori a fini di spaccio e le attività di fabbricazione, estrazione e raffinazione, necessarie ad esempio alla cocaina e l'eroina, continuano a essere punite.

10 LA CANNABIS DI OGGI È 10, 15, 20 VOLTE PIÙ POTENTE CHE NEGLI ANNI SESSANTA?

Falso. È indubbio che la cannabis oggi, grazie alle moderne tecniche di coltivazione indoor e alla selezione genetica, possa raggiungere percentuali superiori di THC rispetto ad anni fa. Ma non tutta quella che circola raggiunge questi picchi, che a loro volta sicuramente non sono aumentati decine di volte rispetto agli anni Sessanta. È una teoria che era già in voga negli anni Ottanta, ripresa nei Novanta e ancora nei Duemila che si basa sul fatto che il paragone viene fatto fra pochi campioni sequestrati dalla DEA negli anni Settanta e quelli raccolti a partire dagli anni Ottanta, più numerosi e affidabili. Del resto se si confrontano i dati medi dei campioni sequestrati negli anni 2000 in Italia non sono molto diversi da quelli riportati da uno studio dei primi anni '70. Legalizzarla significherebbe però avere sostanze certificate e controllate e quindi più sicure.



MEGLIO LEGALE: CHI SIAMO

Meglio Legale è un'associazione italiana nata nel 2020 che si batte per la legalizzazione della cannabis e la decriminalizzazione dell'uso delle altre sostanze. È un progetto che coinvolge parlamentari e medici, imprenditori e avvocati, giornalisti e semplici cittadini per aprire un dibattito serio e responsabile sul tema.



Attraverso iniziative, eventi di formazione e relazioni istituzionali, l'associazione cerca di promuovere un cambiamento culturale e normativo. La legalizzazione della cannabis è un tema che rappresenta una grande opportunità di crescita per il paese: si creerebbero infatti nuovi posti di lavoro e aumenterebbe il gettito per le casse dello stato. Oltre che un'importante conquista di civiltà per tutti i cittadini.

Quello della produzione, vendita e consumo della cannabis (e degli altri stupefacenti) è una delle questioni sociali più importanti nel nostro paese: riguarda la giustizia, la salute pubblica, la sicurezza, la possibilità di impresa, la lotta alle mafie, la ricerca scientifica e le libertà individuali.

Meglio Legale rilancia una stagione di lotte politiche e iniziative civili per superare l'approccio repressivo - e solo repressivo - sulla gestione di questo fenomeno, e per ottenere un cambiamento culturale e normativo.

DI COSA CI OCCUPIAMO E COME LO FACCIAMO

MEDICA Per aumentare la ricerca scientifica sui possibili usi e rendere più semplice curarsi ai pazienti che ne hanno diritto.

INDUSTRIALE Per rendere certe le regole per chi investe e creare nuove possibilità di impresa.

LIBERA Per liberare i tribunali e impegnare le forze dell'ordine nella lotta al narcotraffico invece che in quella ai consumatori. E anche per avere maggiore sicurezza sulla qualità della sostanza.

Lobbying E Dialogo Istituzionale:

Con il Parlamento, il Governo, i Ministeri competenti, le Regioni e con tutti gli enti coinvolti.

Informazione Pubblica

Attraverso eventi in tutta Italia, un piano di comunicazione dettagliato sulla stampa e sui social media, pubblicazioni scientifiche divulgative, un festival politico-musicale.

Formazione

Con appuntamenti in diverse città, università e istituti scolastici, seminari di approfondimento per addetti ai lavori, e con una scuola dedicata a giovani attivisti.

COSA ABBIAMO FATTO

Meglio Legale si occupa di advocacy: su questo piano, l'associazione ha cercato di sollecitare la discussione di una legge sulla coltivazione domestica di cannabis. Ha lanciato una grande disobbedienza civile #IoColtivo invitando i cittadini a coltivare in autonomia una pianta di cannabis: sono state coinvolte oltre 2500 persone.

Meglio Legale si è battuta molto anche per i pazienti che - a causa dello stigma che colpisce questa pianta - non riescono a ottenere la terapia a base di cannabis nonostante in Italia questa terapia sia legale da 15 anni. L'intervento dell'associazione, coordinata da Antonella Soldo, è stato importante per portare all'attenzione dei massimi organismi dello Stato e dei media nazionali alcuni casi emblematici come quello di Walter De Benedetto e Cristian Filippo, pazienti che hanno rischiato sei anni di carcere per coltivare la loro terapia.

Tessendo sul territorio una grande rete che ha coinvolto moltissime associazioni, imprese e parti, nel settembre 2021 l'associazione è stata tra i promotori del referendum cannabis: sono state raccolte tramite il sistema di firma digitale oltre 600mila firme in pochi giorni. Meglio Legale è stata così promotrice di una vera e propria rivoluzione democratica e digitale.

Meglio Legale ha promosso incontri nelle scuole, iniziative di networking, conferenze in varie città con centinaia di ospiti tra esperti, avvocati, associazioni e operatori del settore. Sulla canapa industriale l'associazione ha proposto dei meeting e delle iniziative che hanno visto la partecipazione di quasi 200 aziende italiane. Nel maggio del 2022 Meglio Legale ha prodotto il podcast "Tutto fumo" che è stato tra i primi 20 podcast più ascoltati in Italia su Spotify. Nel 2021, la coordinatrice di Meglio Legale, Antonella Soldo ha pubblicato il libro "Mamma mi faccio le canne. Guida per genitori e figli" che, insieme al Podcast, si pone come uno strumento di divulgazione.

IL 2022 IN NUMERI

Eventi fisici: 100, con oltre 80 ospiti

Eventi Online: 200, con oltre 150 ospiti

Parlamentari coinvolti: 113

Associazioni e partiti politici coinvolti: 40

Aziende coinvolte: 186

Contatti raccolti: oltre 45.000

Utenti mensili raggiunti sui social: 5 milioni

Procedimenti legali seguiti: 7

Richieste di informazioni legali da remoto: 161

Spot realizzati: 7

Citazioni su stampa e tv: 700

LE CAMPAGNE

MOBILITAZIONE PER IL REFERENDUM



Gennaio. La Corte Suprema ha verificato che le oltre 500.000 firme consegnate a ottobre sono sufficienti per convocare il Referendum Cannabis.

1 febbraio. Durante il Festival di Sanremo, il più popolare festival della canzone italiana, abbiamo consegnato un mazzo di fiori di con foglie dicannabis a Ornella Muti, una famosa attrice italiana, per ringraziarla del suo coraggio nel sostenere la battaglia per la cannabis. Questo ha sollevato moltissime critiche ma anche molto sostegno nei confronti dell'attrice e ha avuto l'effetto di portare il tema nella prima serata di uno degli eventi più visti in Italia.

15 febbraio. La Corte Costituzionale dichiara inammissibile il quesito e respinge gli argomenti del Comitato promotore presentati dagli avvocati Andrea Pertici e Giandomenico Caiazza (Presidente dell'Unione delle Camere penali). Il presidente della Corte Costituzionale, Giuliano Amato, decide di comunicare la bocciatura direttamente ai giornali convocando una conferenza stampa. Il Comitato promotore convoca, a sua volta, il giorno dopo una conferenza stampa per rispondere alle critiche di Giuliano Amato.

LOBBYING PARLAMENTARE

26 gennaio. Durante l'elezione del Presidente della Repubblica, diversi parlamentari come Riccardo Magi ed Elio Vito hanno deciso di indossare un simbolo di Meglio Legale (maglietta o mascherina) per sostenere la battaglia per la legalizzazione all'interno del Parlamento.

17 marzo. Walter De Benedetto, paziente simbolo della lotta al proibizionismo, ha scritto una petizione indirizzata al presidente Perantoni per chiedere il voto degli emendamenti al progetto di legge nazionale sulla coltivazione domestica di cannabis. Nei giorni successivi hanno replicato diverse autorità di governo: Roberto Fico, presidente della Camera dei Deputati, Fabiana Dadone, sottosegretaria alle politiche antidroga e infine il presidente Perantoni.

3 maggio. "TEMPO SCADUTO", Flash mob fuori dal Parlamento per una richiesta di voto sugli emendamenti al disegno di legge sulla cannabis, ottenendo una seduta programmata alla Camera dei Deputati.

21 giugno. La Commissione Giustizia della Camera dei Deputati approva il disegno di legge sulla cannabis.

29 giugno. Dopo quasi due anni dall'inizio del suo procedimento in commissione giustizia, arriva finalmente alla Camera dei Deputati il disegno di legge per la legalizzazione della coltivazione domestica di cannabis.

5 luglio. Meglio Legale ha lanciato un appello per chiedere al Parlamento di votare il disegno

di legge per la coltivazione domestica della cannabis, raggiungendo in pochi giorni oltre 10mila firme, ma il disegno di legge è decaduto a causa dello scioglimento delle camere in seguito alla convocazione di nuove elezioni.



Settembre. Meglio Legale Talks. Una serie di interviste ai candidati alle prossime elezioni su cannabis e legalizzazione.

Settembre. Lavoro di advocacy per convincere il Partito democratico e il Movimento 5 stelle a inserire la legalizzazione della coltivazione domestica nei propri programmi elettorali.

Novembre. Organizzazione di un meeting con 14 parlamentari neo eletti e 7 incontri privati con parlamentari del Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Szione, Sinistra Italiana-Verdi.

Dicembre. Organizzazione di una conferenza stampa alla Camera dei deputati insieme all'associazione Canapa sativa italia sullo stato del settore della canapa industriale.

LOBBYING REGIONALE

15 marzo. Milano. Il Comune di Milano ha approvato una mozione per legalizzare la cannabis e si è rivolto al governo per approvare una legge che vada in questa direzione.

3 giugno. Regione Calabria. A seguito del caso Cristian Filippo, sostenuto da Meglio Legale, Ferdinando Laghi, assessore della Regione Calabria, ha presentato una proposta di legge regionale per la legalizzazione della cannabis terapeutica, firmata da tutti i consiglieri regionali. La proposta è stata in seguito approvata all'unanimità.

PODCAST



“Tutto fumo” è un podcast che racconta, attraverso le storie delle vittime e di tanti cittadini, perché il proibizionismo è stato un fallimento. E perché la legalizzazione della cannabis sarebbe un bene per tutti.

Molti staranno pensando: “non fumo, non ho mai fumato e non mi interessa questo

argomento. Non è un mio problema”. E, invece, purtroppo, non è così, è un problema di tutti in questo Paese, anche di chi magari uno spinello non sa nemmeno com'è fatto, perché le conseguenze di una guerra alla droga che finora è stata “tutto fumo” le paghiamo tutti quanti.

È un problema nostro sul piano della giustizia, della salute, della sicurezza, e pure dell'economia. La materia, insomma, è complessa. Ma di cosa parliamo quando parliamo di cannabis? Ci sono storie che lo rendono immediatamente chiaro.

Tutto Fumo è stato presentato a IIPod - Italian Podcast Awards, il primo premio nazionale dedicato ai migliori contenuti di qualità fioriti durante l'anno, dando la possibilità a centinaia di persone di ascoltare delle puntate di podcast in esclusiva e dal vivo.

EVENTI

UN GIORNO LEGALE - 23 giugno, Roma



Il più grande evento pubblico dedicato al tema della legalizzazione della cannabis. Un'intera giornata fatta di workshop, incontri e spettacoli, per portare avanti la discussione e normalizzare il dibattito, a cui hanno preso parte oltre 80 ospiti.

Promossa da Meglio Legale, Associazione Luca Coscioni e Forum Droghe, la giornata ha riunito tutte le associazioni che negli scorsi mesi hanno preso parte alla promozione del Referendum Cannabis Legale, i partner e i personaggi della cultura e dello spettacolo per tenere aperto il confronto sul tema, anche in vista della discussione della proposta di legge sulla Coltivazione Domestica.

L'evento si è aperto con l'inaugurazione di un murale che lo street artist Alessandro Tricarico ha dedicato a Walter De Benedetto, il paziente simbolo della lotta al proibizionismo che da poco ci ha lasciati.

A seguire sono intervenuti grandi nomi del mondo della cultura, parlamentari, giornalisti, scienziati ed esperti sul tema. Parlando di giustizia, sicurezza nelle scuole, sanità e cura, ma anche di imprenditoria; esperti hanno tenuto incontri sulla coltivazione della cannabis e scrittori hanno dibattuto sulla cultura di questa pianta. Hanno partecipato all'evento oltre 800 persone.

CHE FINE FANNO I DIRITTI? - 28 luglio, Roma



Meglio Legale ha convocato un'assemblea pubblica a Roma con le associazioni italiane che si occupano di diritti civili. Un'occasione di confronto sulle richieste portate avanti dalle diverse organizzazioni in questi anni, sugli obiettivi raggiunti e su cosa ha impedito ad altri provvedimenti importanti di essere portati a termine. Ma soprattutto, su come rendere effettivi gli strumenti di partecipazione diretta previsti dalla Costituzione come: promuovere referendum con lo Spid, quindi con la firma digitale; inserire l'obbligo di discussione delle leggi di iniziativa popolare; introdurre nella nostra Costituzione il referendum propositivo.

SEGNALI DI FUMO - 30 settembre, Ferrara

Lo scorso 30 settembre, a Ferrara, durante il Festival di Internazionale - organizzato dall'omonima rivista - si è discusso di legalizzazione della cannabis con l'avvocata maltese Désirée Attard, il giornalista olandese Derrick Bergman e il giornalista canadese Jonathan Hiltz. L'incontro "Segnali di fumo" è stato moderato da Antonella Soldo, portavoce della campagna per la legalizzazione Meglio legale. L'evento ha voluto mettere a confronto esperienze internazionali, dal Canada a Malta, affrontando gli aspetti più vari del mondo della cannabis: l'uso medico e ricreativo, gli effetti sulla salute e sulla sicurezza e infine l'aspetto economico della sua commercializzazione.

ANCORA DIRITTI - 9 dicembre, Ancona

Con la partecipazione di oltre 70 persone si è discusso di come portare avanti le battaglie per i diritti civili anche dopo l'arrivo del Governo Meloni.



Gli incontri con gli studenti restano una delle attività che più stanno a cuore a Meglio Legale. Nel corso del 2022 abbiamo partecipato a 9 incontri in scuole italiane dal nord al sud. Raggiungendo 1450 giovani.

4 febbraio – Incontro con gli studenti del Liceo Orazio di Roma

29 marzo – Incontro con gli studenti del Liceo D'Azeglio di Torino

31 marzo – Incontro con gli studenti dell'Università degli Studi di Trieste

11 maggio – Referendum Cannabis: pro o contro? Università di Roma Sapienza

12 ottobre – Incontro con gli studenti del Liceo Da Vinci di Firenze

17 novembre – Incontro con gli studenti del Liceo Liceo Montessori di Roma

2 dicembre – Incontro con gli studenti del Liceo Croce-Aleramo di Roma

6 dicembre – Incontro con gli studenti del Liceo Avogadro di Roma

21 dicembre – Incontro con gli studenti del Liceo Archimede di Messina

ASSISTENZA LEGALE



Il caso di Cristian Filippo. Cristian è un ventiquattrenne di un paese del Sud Italia di 15.000 abitanti. Cristian soffre di fibromialgia, una malattia caratterizzata da dolori muscolari diffusi associati a stanchezza, rigidità, problemi di insonnia, memoria e sbalzi d'umore. Secondo l'attuale legge sulla cannabis terapeutica, per questa patologia può essere prescritta una terapia a base di cannabis. In attesa della diagnosi, Cristian ha alleviato le sue pene avviando una piccola coltivazione domestica di cannabis ma, nel luglio 2019, la polizia ha fatto irruzione nella sua abitazione per effettuare una perquisizione. Nonostante la malattia accertata, il giovane è finito ai domiciliari con l'accusa di coltivazione di droga a scopo di spaccio e vi è rimasto per un mese. Nel corso di quest'anno,

Meglio Legale ha messo a disposizione un avvocato, pagando le spese legali, affinché Cristian potesse affrontare con serenità il processo. Dopo diverse udienze legali, Cristian è stato finalmente considerato innocente dalla legge nel settembre 2022.

Oltre a Cristian, Meglio Legale ha sostenuto i processi per coltivazione domestica di Matteo Mainardi e altri tre ragazzi fermati nel corso di una manifestazione nel 2020. Ha sostenuto il processo a Nadia Principato che aveva partecipato alla disobbedienza civile loColtivo nel 2020. E ha partecipato alle spese legali e all'informazione sul processo all'imprenditore della canapa industriale Luca Marola. Inoltre Meglio Legale ha risposto a 161 richieste di informazioni legali pervenute.

COMUNICAZIONE

SOCIAL MEDIA/SITO WEB/NEWSLETTER

Sui principali social network (Facebook, Instagram, Twitter e YouTube) la campagna è stata gestita attraverso un piano editoriale con rubriche settimanali e frequenti post di “real time marketing”. I numerosi post social di approfondimento sui vari temi legati all’antiproibizionismo hanno riscosso particolare successo in termini di interazioni e copertura. I risultati ottenuti in questi mesi sono dovuti esclusivamente a una portata organica dei follower, data l’impossibilità di effettuare sponsorizzazioni su questi canali a causa dei blocchi imposti dalle regole dei social network. Particolarmente riuscito l’approfondimento delle notizie internazionali legate alla legalizzazione della cannabis provenienti da tutto il mondo. Inoltre, molti post e articoli di blog hanno informato il pubblico sulle regole normative nel campo della cannabis, sulla storia della canapa e sui suoi molteplici usi. Tutte le pagine social si sono rivelate estremamente performanti. La pagina Facebook ha raggiunto in poco tempo oltre 43K di followers. La pagina Instagram conta 65k followers.

In un anno, senza sponsorizzazioni, le nostre pagine social hanno raggiunto oltre 3 MILIONI di utenti unici, con un tasso di engagement superiore alla media.

Per quanto riguarda il sito web, Meglio Legale sta portando avanti un lavoro di approfondimento nel blog, con il contributo di avvocati, attivisti e ricercatori, con l’obiettivo di ottenere una buona posizione nella SERP grazie a una attività di SEO on-page avanzata (compreso

un accurato lavoro di SEO Audit). Nell’ultimo anno il sito è stato visitato da circa 25.000 nuovi utenti. Il traffico organico, escludendo i periodi relativi alla firma di appelli, è aumentato del 291% per quanto riguarda le impression. Per quanto riguarda i click, sempre da canale organico, sono più che raddoppiati rispetto ai periodi nei quali non erano stati lanciati appelli. Le pagine più visitate sono quelle dedicate alla cannabis e alla patente di guida, ai vantaggi economici della legalizzazione, alle opportunità di investimento nel settore della cannabis e alle fake news relative a cannabis e referendum. In generale, il trend del traffico organico è in continua crescita.

Da settembre 2022 ogni primo martedì del mese viene inviata a 35k contatti “L’Erbavoglio”, una newsletter sulle notizie dall’Italia e dal mondo.

DICONO DI NOI

L’atteggiamento della stampa italiana nel corso della nostra attività ha registrato un significativo cambiamento: da molto riluttante (e palesemente ostile in alcuni casi) è diventato più aperto e interessato. E anche più accurato dal punto di vista del linguaggio, utilizzo delle immagini e narrazione. Ciò è avvenuto soprattutto in concomitanza con l’iniziativa del referendum, quando il tema ha sollevato anche l’attenzione della stampa estera. Tuttavia, è stata proprio la bocciatura del quesito referendario a segnare una nuova fase di raffreddamento nei confronti dei nostri temi e delle nostre iniziative. Gli articoli e menzioni su stampa e tv nel 2022 sono stati 700. Qualche esempio: la comunicazione mediatica ha seguito tutte le diverse attività messe in campo dall’associazione, dalla mobilitazione

referendaria (Democrazia digitale, online il referendum sulla cannabis. Rivoluzione o no? - intervista ad Antonella Soldo ed Emma Bonino, Sette del Corriere della sera, 22 febbraio 2022) alle attività di lobbying e informazione (Coltivazione domestica di cannabis, ok della commissione Giustizia alla Camera. Il 23 giugno a Roma l'evento per la legalizzazione - Il Fatto Quotidiano, 21 giugno 2022); fino ai processi seguiti da Meglio Legale (Coltivava la cannabis per ridurre il dolore, prima arrestato ora assolto - La Repubblica, 22 settembre 2022 / L'inventore della Cannabis light: "Io alla sbarra, ma così si vuole spazzare via tutto il settore" - La Repubblica, 9 dicembre 2022); agli eventi e assemblee pubbliche (Come sostenere i diritti mancati della passata legislatura? - intervista ad Antonella Soldo, Vanity Fair, 8 agosto 2022).

EVENTI ONLINE

11 Streaming Facebook/Instagram con oltre 100 ospiti coinvolti.

Di seguito il programma:

10/12 - Quando ne parlerai

13/12 - L'Ora Legale

21/12 - L'Ora Legale, un'impresa

13/01 - L'Ora Legale, cannabis light

29/01 - Le Buone ragioni

#ReferendumCannabis

17/02 - Conferenza Stampa

#ReferendumCannabis

20/04 - Cannabis Day. Le politiche globali sulla cannabis

20/04 - Sardine e Cannabis

8/06 - Perché è importante parlare di cannabis?

28/07 - Chicoria ci parla di proibizionismo, carcere e rap

20/09 - Politica, elezioni e cannabis. Cosa è stato fatto in questi anni?

3/11 - Di che cosa parliamo quando parliamo di rave?

SPOT

Meglio Legale ha realizzato 7 spot e condiviso questi contenuti attraverso i propri canali e la stampa.

Petizione RAI su informazione:

<https://fb.watch/bVJ0eRIzv/>

Road Map Referendum:

<https://fb.watch/bVM5a9nSp0/>

Appello di Walter

<https://fb.watch/dcHmLwFXVz/>

Coltivazione domestica:

<https://fb.watch/dcHSA8hbWq/>

Tutto Fumo Lancio:

<https://fb.watch/gfIYFMtMqy/>

Non sono Giorgia:

<https://fb.watch/hkoSu9J03Y/>

4 Motivi per cui la Cannabis è Meglio Legale:

<https://fb.watch/hkoVeyQ7t0/>

FUNDRAISING E PEOPLE RAISING

Tra le sue attività, Meglio Legale mira a fornire all'organizzazione un forte background sostenibile, umano e finanziario, che integri le risorse fornite dai nostri principali donatori.

Lead generation

Meglio Legale Campaign utilizza un software CRM chiamato MyDonor. Si tratta di uno strumento che consente di creare pagine di destinazione interne per scopi di generazione di lead e raccolta fondi, permettendo una migliore

relazione con i nostri donatori e volontari. Le attività di lead generation più comuni sono incentrate su petizioni (ricorsi al Parlamento e al Governo italiano), partecipazione a eventi digitali e di persona, lead magnet (guide di valore, libri o codici sconto forniti dai nostri partner aziendali).

Attualmente Meglio Legale dispone di un database di persone con email attive che conta 35.000 anagrafiche.

Raccolta fondi - individui

Meglio Legale è impegnata nell'implementazione di funnel digitali per mantenere alto il coinvolgimento delle persone nel nostro database e per implementare l'esperienza più piacevole dei nostri donatori e prospect. L'obiettivo prefissato è mantenere una media di un'e-mail inviata a settimana con aggiornamenti e call to action. Il tasso di apertura - sempre superiore al 30% - e il tasso di clic sono molto al di sopra della media italiana per il non profit (fonte: Mailchimp annual report).

Numero di **donatori individuali attivi: 302**

Numero di **donatori mensili ricorrenti attivi: 4**

Numero di **transazioni: 376**

Importo **totale** raccolto da privati: **4.981€**

Raccolta fondi - partnership aziendali

La coordinatrice della campagna, Antonella Soldo, segue in prima persona la raccolta fondi aziendale. Il suo compito principale consiste nel costruire relazioni con piccole e medie imprese nel campo della canapa industriale e dei prodotti CBD.

Il contributo principale è arrivato come un accordo di sponsorizzazione del valore di 15.000 euro.

Importo **totale raccolto da aziende: 30.700 €**

Totale raccolta fondi: 35.681€

RISORSE

Le risorse impegnate per le attività del 2022 sono distribuite per voci di spesa in questo modo: 31% staff (progettazione, segreteria amministrativa e organizzativa, raccolta fondi, ricerca, advocacy), 25% comunicazione (social media, podcast, produzione materiale multimediale, sito, CRM, consulenze), 27% eventi/progetti (treni, hotel, seminari, convegni, service, stampa brochure, pubblicazioni, consulenze legali, ufficio stampa), 16% referendum, 1% altro.



RISORSE

STAFF

COMUNICAZIONE

EVENTI/PROGETTI

REFERENDUM

ALTRO

**La maggioranza
degli italiani crede
che la cannabis
sia meglio legale.
Ora tocca
alla politica agire.**



PARTNERS

Le associazioni che hanno aderito alle iniziative di Meglio Legale nel 2022 sono: Associazione Luca Coscioni, Open Arms, 6000Sardine, Famiglie Arcobaleno, Forum droghe, Italiani senza cittadinanza, Gioventù Federalista Europea, Generazione, A Buon Diritto, Gaynet Italia, Libera di abortire, Società della ragione, Giovani Democratici Roma, Giovani Socialisti, Eumans, Spini nel fianco, Lega antivivisezione (Lav), Ultima generazione e Exintion Rebellion, +Europa, Possibile, Radicali italiani, Sinistra italiana, Potere al popolo, Rifondazione comunista, Europa verde, Arci, Dolce vita, Comunità di san benedetto al porto, Lega italiana per la lotta all'aids – Lila, Coalizione italiana per i diritti e le libertà civili – Cild, Eumans, Volt italia, Freeweed, Be leaf magazine, Cannabis&cultura Piacenza, Spliff break, Cannabisfor future, Bear bush, Prossima, Made in canapa, comitato Cicla, Icanapp, Monkey weed, Green pork, Cannabiservice, Miss joint, The hemp club milano, Official fattone, United activists 4freedom, Fatti segreti, Sweed, Kingston grow shop, Spinelli d'italia, Cannabis cura sicilia, Manifesto collettivo, Cbd gurgano, Canapass, Hempatia vaping, Sinistra anticapitalista, Alternativa progressista, up su la testa, Movimento 5 grammi, Agrocanapa, Canapaio ducale, Esseblog, La casa del popolo di fragola, diem25, Nonna canapa, Associazione per il rinnovamento della sinistra, Ornella muti hemp club.





SOSTIENICI

Meglio Legale è un'Associazione di Promozione Sociale iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo settore.

Le donazioni per legalizzare la cannabis possono essere "scaricate" dalla dichiarazione dei redditi con:

Detrazione del 30% di quanto donato

Deduzione fino a un massimo del 10% del reddito complessivo dichiarato

DONAZIONI

È possibile donare a Meglio Legale

con **carta di credito** al sito

<https://megliolegale.it/dona/>

con **PayPal** sul conto

megliolegale@gmail.com

con **Bonifico** Bancario all' IBAN:

IT45E0503403264000000001694

intestato a **Meglio Legale - Aps**

AVVISO

Dal 2023 è possibile devolvere il **5x1000** a **Meglio Legale**.

È molto semplice: basta indicare il codice **96414670586** nella dichiarazione dei redditi.

Dillo al tuo commercialista!



SEGUICI
SUI NOSTRI
SOCIAL



megliolegale.it